

Nella Gazzetta Ufficiale di domani gli ultimi quattro decreti attuativi del Jobs act

Nuova cassa integrazione al via

Da giovedì domande entro 15 giorni dalla sospensione

DI DANIELE CIRIOLI

Via libera alla nuova cassa integrazione. Alle richieste di cig e cigs effettuate da giovedì andrà applicata la nuova disciplina, a cominciare dal termine di presentazione della domanda fissato a 15 giorni dall'avvio della riduzione o sospensione dell'attività lavorativa. A stabilirlo è il dlgs n. 148/2015 di attuazione del Jobs act che andrà in Gazzetta Ufficiale domani (SO n. 53 alla GU n. 222/2015) per entrare in vigore dal giorno seguente, insieme agli altri tre decreti: n. 149/2015 (attività ispettive), n. 150/2015 (servizi al lavoro) e n. 151/2015 (semplificazioni cittadini e imprese).

Nuove regole. Parola d'ordine: semplificazione. Che in materia di ammortizzatori si traduce in una riduzione delle procedure per l'autorizzazione della cassa integrazione ordinaria, mediante l'abolizione delle commissioni provinciali e l'affidamento della procedura di autorizzazione esclusivamente all'Inps. Parimenti per quanto riguarda la cassa integrazione straordinaria: la semplificazione tocca le procedure di consultazione sindacale e quella di autorizzazione, con la possibilità tra l'altro di poter richiedere la cig per tutto il periodo necessario nel limite massimo di 24 mesi. Sempre per la cig, inoltre, è prevista una forte accelerazione dei tempi di erogazione: 30 giorni dopo la domanda, per le richieste presentate a partire dal prossimo 1° novembre.

Il periodo transitorio. Le nuove regole valgono solo per i trattamenti richiesti a partire da giovedì prossimo, che è la data di entrata in vigore della riforma. Ai trattamenti già concessi, invece, continueranno ad applicarsi le norme previgenti. Lo stesso con riferimento agli accordi sindacali conclusi entro domani (cioè prima dell'entrata in vigore della riforma): anche se la cassa non è ancora stata autorizzata, restano validi anche qualora prevedano durate maggiori rispetto ai nuovi limiti introdotti dalla riforma. A tal proposito, la nuova disciplina fissa una nuova durata massima per tutte le integrazioni (sia ordinarie che straordinarie): 24 mesi in un quinquennio mobile. Unica eccezione è prevista a favore di chi utilizzi contratti di solidarietà, nel qual caso il limite di durata massima sale a 36 mesi nel quinquennio mobile (perché la durata della solidarietà è calcolata al 50%).

Gli ultimi decreti del jobs act (1)

Dlgs n. 148 del 14 settembre 2015 Riforma degli ammortizzatori sociali in costanza di lavoro	
La riforma disegna un nuovo sistema nel quale non c'è più spazio per gli ammortizzatori sociali in deroga oggi fruibili da parte delle imprese escluse dalla cassa integrazione ordinaria. Questo nuovo sistema poggia su due gambe:	
<ul style="list-style-type: none"> • le integrazioni salariali, ordinarie e straordinarie; • i «fondi di solidarietà bilaterali», introdotti dalla riforma Fornero (legge n. 92/2012), e che vengono completamente ri-disciplinati. 	
Il provvedimento concerne gli ammortizzatori in «costanza di rapporto di lavoro». Fa coppia con il dlgs n. 22/2015, già in vigore, riguardante gli ammortizzatori «fuori dal rapporto di lavoro».	
LE PRINCIPALI NOVITÀ	
Integrazioni salariali	Confermate i due tipi già vigenti: integrazioni ordinarie e straordinarie. Le prime ha come destinatari, tra l'altro, imprese industriali, di trasporti, manifatturiere, estrattive, cooperative, artigiane edili, lapidei; le seconde imprese industriali con oltre 15 dipendenti, quelle commerciali con oltre 50 dipendenti e quelle del trasporto aereo e partiti politici a prescindere dal numero di dipendenti
Fondi di solidarietà bilaterali	Tra le novità l'estensione del campo di applicazione: dal 1° gennaio 2016 l'adesione diventerà obbligatoria per tutti i datori di lavoro con più di cinque dipendenti (oggi il limite è di 15 dipendenti)
Dlgs n. 149 del 14 settembre 2015 Razionalizzazione dell'attività ispettiva	
Il decreto razionalizza e semplifica l'attività ispettiva in materia di lavoro e contribuzioni sul lavoro mediante, tra l'altro, l'istituzione di un'Agenzia unica e la standardizzazione dei poteri ispettivi delle diverse amministrazioni interessate: ministero del lavoro, Inps e Inail. Il nuovo «Ispettorato» avrà personalità di diritto pubblico, autonomia di bilancio e di «poteri per la determinazione delle norme concernenti la propria organizzazione e funzionamento». La principale funzione sta nel coordinare, sulla base di direttive del ministro del lavoro, tutta la vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria.	
LE PRINCIPALI NOVITÀ	
Programma ispettivo unico nazionale	L'agenzia unica (il nuovo Ispettorato) definisce tutta la programmazione ispettiva e le specifiche modalità di accertamento e a dettare le linee di condotta e le direttive operative per tutto il personale ispettivo (compreso quello di Inps e Inail). A supporto alla programmazione, è previsto l'obbligo per Inps, Inail e agenzia delle entrate di mettere a disposizione i dati e le informazioni in loro possesso.
Dlgs n. 150 del 14 settembre 2015 Riforma servizi per il lavoro e politiche attive	
Il decreto riordina il sistema delle politiche attive con la creazione, tra l'altro, di un'Agenzia nazionale per l'occupazione (Anpal) con diversi compiti, tra cui la realizzazione di un sistema informativo unico delle politiche del lavoro (in cooperazione con Inps e Inail) e di un portale unico per la registrazione della rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro.	
LE PRINCIPALI NOVITÀ	
Nuove definizioni per lo «stato di disoccupazione»	<p>a) «Soggetto disoccupato» = lavoratore privo d'impiego con immediata disponibilità a lavorare e/o partecipazione a misure di politica attiva;</p> <p>b) «Disoccupati parziali»: lavoratori dipendenti o autonomi aventi reddito annuo fino al limite della «no tax area»; oppure i lavoratori dipendenti a tempo parziale con orario inferiore al 70% del normale; oppure lavoratori dipendenti in solidarietà con una riduzione dell'orario superiore al 50% del normale;</p> <p>c) «Lavoratore a rischio di disoccupazione» = dipendente che ha ricevuto la lettera di licenziamento</p>
Dlgs n. 151 del 14 settembre 2015 Semplificazioni per cittadini e imprese	
Il decreto introduce diverse semplificazioni organizzate su due versanti principali: quello delle procedure, degli adempimenti e delle sanzioni sul lavoro; e poi quello delle norme del rapporto di lavoro, sicurezza sul lavoro e pari opportunità.	
LE PRINCIPALI NOVITÀ	
Controlli a distanza	Stop al divieto assoluto di utilizzo di impianti audiovisivi e altri strumenti di controllo a distanza dei lavoratori. Il loro utilizzo in azienda, infatti, non è più vietato di principio, ma consentito in tre ipotesi: esigenze organizzative o produttive, sicurezza del lavoro e tutela del patrimonio aziendale.
Collocamento disabili	Esteso il campo di applicazione. Le imprese che raggiungono le 15 unità da subito sono soggette all'obbligo di assumere nominativamente un disabile.
Libro unico del lavoro	Dal 1° gennaio 2017, il libro unico del lavoro (Lul) andrà tenuto soltanto con modalità telematica presso il ministero del lavoro
Cessione delle ferie	I lavoratori possono cedere parte delle proprie ferie ai colleghi bisognosi di assentarsi per gravi problemi familiari
(1) Tutti i provvedimenti verranno pubblicati sul S. O. n. 53 alla G.U. n. 222 del 23 settembre 2015 ed entreranno in vigore il 24 settembre 2015	